

CLIOCOM
INTERNET SERVICE PROVIDER

Numero Verde
800-997779

Terra di Leuca

Bimestrale di informazione, storia, cultura e politica

TRICASE - A. VII, n°35 - Febbraio 2010

edizioni.iride@libero.it

MAGAZZINI
Totò PICCINNI

MANGIMI - CONCIMI
ANTIPARASSITARI
GIARDINAGGIO - DETERSIVI
TUTTO PER LA CASA

TRICASE - DEPRESSA (LE)

VITTORIO AYMONE
e il suo legame con Tricase
di Pierpaolo Panico



Il 22 gennaio scorso si è spento, all'età di 89 anni, nella sua casa in via Palmieri a Lecce, Vittorio Aymone, insigne penalista, vice presidente del Consiglio nazionale forense, presidente dell'Ordine degli avvocati della provincia di Lecce per circa vent'anni. Con la scomparsa del brillante oratore, del grande avvocato, del punto di riferimento ineguagliabile per intere generazioni di avvocati, magistrati e giuristi, la nostra cittadina si sente più povera.

Vittorio Aymone nacque e trascorse la propria fanciullezza a Tricase sino a quando gli studi ed il senso del dovere lo portarono ad allontanarsi dal paese che tuttavia portò sempre nel cuore. Egli tornava nella sua terra molto volentieri, soprattutto nel periodo estivo allorquando, riuscendo a fuggire dai suoi numerosissimi impegni, raggiungeva le case paterne in paese e nella marina per trascorrere alcuni giorni in piena serenità. Agli occhi dei tricasini, anche di coloro che non hanno avuto la fortuna di conoscerlo personalmente, Vittorio Aymone era un uomo di grandissima dirittura morale, una persona giusta e tollerante oltre che di impareggiabile cultura giuridica. La triste notizia della sua morte ha disseminato tra la popolazione di Tricase un senso di smarrimento e di profondo dolore. Con lui scompare un'altra

Continua in ultima

La relazione del Sindaco Musarò ai cittadini

“SOLO VACUE ENUNCIAZIONI DI BUONE INTENZIONI”

di Rocco Cosimo Musio*

Nelle ultime settimane, a partire dal 16 gennaio scorso, il Sindaco con gli Assessori Comunali hanno tenuto una serie di assemblee pubbliche per il “rendiconto di quanto l'amministrazione di centrodestra ha sin qui fatto e di quello che si ha intenzione di fare”. Sarebbe semplice, per una minoranza che volesse fare del facile populismo, soffermarsi su ogni singolo capitolo della relazione letta dal Sindaco, per rilevarne imprecisioni, cose e fatti non veritieri, indebite appropriazioni di progetti altrui. Infatti, per ciò che riguarda il già realizzato, gran parte delle opere e dei progetti portati a compimento o su cui si sta lavorando sono eredità del passato. Consapevole di ciò, il Sindaco, ha furbamente rilevato non la valenza, la strategia di sviluppo e del vivere meglio la città che c'era dietro quei progetti, ma si è soffermato su presunte difficoltà intercorse nella conclusione

delle realizzazioni che, come ogni persona di buon senso sa, sono insite ad ogni opera che si cerca di realizzare. La gran parte della relazione si riduce, quindi, ad una elencazione di attività di ordinaria amministrazione competenza della burocrazia comunale, che opera al di là della maggioranza di governo del momento.

L'unico progetto programmato dall'amministrazione Musarò è la riqualificazione di Piazza Caserta, cominciato con uno stanziamento di somme nel lontano settembre 2008 e ancora in fase di realizzazione, dopo ben 16 mesi. Quasi un anno e mezzo per la riqualificazione di una piccola piazzetta!

Ma, non ci si poteva aspettare altro da una amministrazione che ha passato l'estate a dichiarare sui giornali il fallimento di 14 mesi di governo cittadino, tanto che il Sindaco si è visto costretto a nominare

per un mese una “giunta di riserva” che potesse dare alla “giunta titolare” una pausa di riflessione che, da ciò che si evince, purtroppo per noi, è servita a poco.

Purtuttavia, ciò che colpisce di più della relazione del Sindaco è il corto respiro che emerge. Viene enumerata tutta una serie di progetti scollegati tra di loro, che rappresentano poco più di vacue enunciazioni di buone intenzioni. Come altro considerare l'idea di far nascere una cittadella della salute, senza specificare in cosa consista, dove sorgerà e, soprattutto, con quante e quali risorse sarà realizzata?

Grande risonanza è riservata alla “risorsa Porto”. In realtà, nonostante qualche consigliere di maggioranza nei discorsi piazzaioli si sia spinto a promettere centinaia di posti di lavoro legati ai lavori di riqualificazione del Porto, l'Amministrazione Comunale,



rispetto a questa vicenda, al più potrà considerarsi un “utilizzatore finale” di un progetto pensato e finanziato in sinergia con la Regione Puglia.

La verità è che, dopo quasi due anni di amministrazione ci si sarebbe aspettati un'analisi dei bisogni e delle difficoltà della nostra città, da cui far nascere ipotesi di soluzione delle problematiche esistenti. E, invece, nulla si dice dei problemi veri che riguardano Tricase. Primo fra tutti la crisi Adelchi, neanche sfiorata

Continua in ultima



Quando don Antonio Ingletto, più di cinquant'anni fa, arrivò come vice parroco a Tricase, non immaginava probabilmente che la sua vita si sarebbe legata indissolubilmente a quella della nostra cittadina. Sta di fatto che prima come vice parroco di mons. Giuseppe Zocco nella Chiesa Matrice, poi come parroco di Tricase Porto e, dopo la nomina episcopale di don Tonino, parroco della stessa Chiesa Madre e successivamente come rettore della Chiesa di S. Angelo, la sua esperienza pastorale si è

In ricordo del Parroco DON ANTONIO INGLETTO

di Claudio Morciano

svilupata e completata nel nostro centro, legata peraltro a quella di docente di Religione nelle scuole sempre del nostro Comune.

Qui don Antonio ha potuto far risaltare le sue doti caratteristiche: riservatezza, discrezione, riflessività, signorilità, abilità dialettica. E' a mio parere fuor di dubbio che il pastore abbia dato il meglio di se stesso nel saper gestire il suo rapporto con i fedeli e con i tricasini avendo la capacità di ascoltare, di dialogare e di far camminare tutta la comunità affidatagli con lo stesso passo, la stessa andatura, cadenzata sulle certezze comuni e sulle indicazioni dell'autorità ecclesiastica. Era peraltro portato a favorire e sviluppare le pratiche devozionali, che infatti

durante la sua gestione hanno avuto una spinta maggiore.

A questo fine ha talvolta sacrificato l'aspetto dell'innovazione, della partecipazione e dell'apertura sociale.

Non che mancasse di sensibilità su questi temi, tutt'altro, ma penso che fosse la sua visione di Chiesa ferma ad una formazione pre-conciliare, cioè ferma a quel rapporto clero-laici sbi-

lanciato a favore del clero in una visione clericocentrica, per cui tutto deve passare dal presbitero in quanto i laici non sono ritenuti capaci di autonomia sul piano ecclesiale.

Va naturalmente precisato che si tratta di una visione, a più di quarant'anni dalla fine del Concilio, che è tuttora largamente diffusa nella

Continua in ultima

STOP ALLA POVERTÀ

2010: Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale

Servizio a pagg. 4-5 di Pasquale Santoro

IL MESSAGGIO DI COPENAGHEN

Alle “Windows of Hope”, alle “Finestre della Speranza” ci è stato offerto d'affacciarsi dal 7 al 12 di dicembre u.s. in quel di Copenaghen, alla Conferenza sul Clima. Con i simboli dell'A.R.D.E. (Ass.ne Romana di Entomologia) e del CO.RI.TA. (= Comitato per il Rimboschimento di Taranto) a Copenaghen abbiamo voluto provare quel brivido, la netta sensazione di camminare sulla strada della storia, di dare testimonianza attiva degli sforzi per vincere le difficili ma non impossibili sfide d'ordine ecologico, sociale, spirituale ed economico che oggi stringono d'assedio l'intero pianeta. Subito “rapiti” dalla civiltà, dall'ospitalità, dalla grande efficienza del popolo danese, ma confidando anche nel nostro entusiasmo, Fabio, Lia, Angelo ed io abbiamo bussato alle porte della Conferenza, al Bella Center, ostentando con fierezza i simboli del coleottero luminescente e dell'albero, folto e verdeggiante, portato a zaino. Sappiamo bene, segnatamente noi naturalisti, che insetti ed alberi posseggono le migliori credenziali per entrare a pieno titolo nelle strategie di risanamento ecologico d'ogni parte di questo pianeta; sta di fatto, però, che noi quattro, “piombati” dal cielo così improvvisamente, ne eravamo sprovvisti: così, inopinatamente, ci hanno fatto osservare che senza “credenziali” non si poteva accedere alla grande sala della Conferenza, ma...fotografati, intervistati, accolti da tutti con grande simpatia, quello perché no, unitamente ad una certa attenzione da parte nostra a fornire *erga omnes* un con-

tributo al riscatto culturale-ecologico del nostro Paese. Così “addobbati a verde” abbiamo liberamente scelto di marciare spediti per le strade e le piazze della bella Copenaghen, stracolma d'enormi installazioni ecologiche, di messaggi inneganti alla drastica riduzione del carbonio in atmosfera ed alla conservazione delle foreste e della biodiversità, incontrando il sorriso di tutti. In una grande piazza di “Tivoli”, cuore politico ed economico della città, s'è visto anche un grande orso



polare di ghiaccio che si scioglieva lentamente, gelida metafora dello scioglimento dei ghiacci polari, con conseguente moria degli orsi legati a quegli ambienti. Copenaghen ci ha accolto sempre gradevolmente, ma con quella cortesia e quei sorrisi intrisi di consapevolezza che manda un chiaro messaggio al mondo, un mondo graficamente rappresentato da un pianeta bianco-azzurro, ma conteso tra una spettrale figura che regge un'asta forcata ed ammantata d'oscuri miasmi-simbolo dell'imperante brama di denaro, di successo e di potere che se ne (passatemi il termine) strafega dell'ambiente - ed una bellissima dea, circondata da cieli luminosi e policroma luce d'arcobaleni e i cui

capelli distesi sorreggono il benefico irraggiare del sole e la acque del mare ricolme di vita, divinità che abbraccia e stringe al seno foreste rigogliose su cui, siccome innumerevoli, volteggiano stormi d'uccelli ed alati insetti.

A Copenaghen abbiamo conosciuto persone d'ogni parte del mondo, specialmente giovani, e ci siamo stretti tutti intorno ad un unico, grande messaggio: per vincere l'effetto serra occorre, anzitutto, interdipendenza e cooperazione. Mai sino ad oggi un problema era stato così globale e sentito da tutti, tanto da provocare una fitta rete di relazione tra i popoli e necessitare d'una valida cooperazione internazionale, con i paesi più sviluppati a far da battistrada, naturalmente!

Dalla “splendida” Copenaghen ritornare tutti a casa ripensando al più presto il modello di sviluppo, giocando con coraggio la scommessa di un'economia a basse emissioni inquinanti, senza escludere l'indefettibile tutela degli ambienti naturali e della biodiversità. “Stop the fever” la parola d'ordine, da adottare anche contro i menefreghisti e gli incoscienti; sulla scia di Copenaghen scendiamo in campo tutti (mutuando la celebre frase d'un noto personaggio politico italiano...), sforzandoci di far la nostra parte, pur nel nostro piccolo e nel nostro quotidiano: perché a ciascuno di noi è data possibilità di far rifiorire di pura bellezza e d'incomparabile forza quella splendida dea, pur nella piena consapevolezza che, così come dice il saggio, “*la mamma dei menefreghisti e degli incoscienti è sempre incinta!*”.

Valentino Valentini

Tricase. Agenti di Polizia Locale TUTTI MARESCIALLI...? SI, PERCHE'?



Mercoledì, 20 gennaio u.s., è stata celebrata nella nostra cittadina la festa in onore a San Sebastiano, il santo degli Agenti di Polizia Locale (Vigili). Dopo la celebrazione della Santa Messa, la cerimonia è continuata nella sala del Trono di Palazzo Gallone. Dalla relazione del comandante, dott. Vito Antonio D'Aversa, tra le altre notizie, si è appreso anche che la dotazione del personale di Agenti di Polizia Locale (Vigili) è di 16 unità e che ben 12 agenti hanno avuto il conferimento del grado di maresciallo. Alla fine della manifestazione molti cittadini erano perplessi e chiedevano ad alta voce: “*Ma tutti su stati promossi marescialli?*”. Allora, qual è la situazione? Il nuovo Regolamento di

Polizia Locale precisa che: “La gradazione gerarchica nel servizio è rappresentata dal grado. I Gradi hanno mera funzione simbolica e non incidono sullo stato giuridico né su quello economico dell'addetto”. “Il Grado di maresciallo è attribuito con le seguenti modalità:
 - Maresciallo ordinario, con una anzianità di almeno tre anni;
 - Maresciallo capo, con una anzianità di almeno dieci anni;
 - Maresciallo maggiore, con una anzianità di almeno venti anni”. Ecco spiegato l'arcano: le 12 unità di Agenti di Polizia Locale sono diventate marescialli per anzianità nel rispetto degli articoli 18 e 38 del Regolamento di Polizia Locale.

F. A.

PD-TRICASE



Rocco Cosimo Musio
Segretario Cittadino



Vanessa Nicolardi
Coordinatrice di Tricase



Gianluca De Vito
Coordinatore di Lucugnano

FS VIAGGI SPERTI
AUTOSERVIZI

via De Nittis
 LUCUGNANO (Le)
 tel. 0833 784372
 cell. 349 5046123

CARROZZERIA
 “Papadia” di Giovanni PAPANIA

S.S. 275 Km. 25,200
 Cell. 338.8544749
 73031 ALESSANO (Le)

L'UOMO CON DUE CUORI

di Alessandro Laporta*

Un breve trafiletto anonimo, apparso sul giornale *La Provincia di Lecce* nel 1904 informa il lettore curioso dell'esistenza di un "uomo - fenomeno". Si tratta esattamente di Giuseppe De Maggio, nato a Scorrano nel 1881, diventato evidentemente un personaggio a causa di una malformazione

nonostante i divieti, fatti del genere ne avvengono frequentemente) ed il luogo da cui proviene, che è Tricase. Posso aggiungere una figura a questo testo, e qualche dettaglio che mette un po' più in luce l'avvenimento. L'immagine è una di quelle rare cartoline dei primi del '900, che si scambiavano i

pava artigianalmente nella tipografia privata, di cui mi sono occupato nella "Spina de rizzu" (1998), o ancora, un rarissimo numero di "Fototeca" (Galatina, 1981, a cura di Dino Levante) con quattro ritratti della "raccolta Fuortes". Ma, per l'alto livello intellettuale degli autori, Gioacchino e Tarquinio Fuortes, si segnala senza dubbio il *Saggio di canti popolari di Giuliano* che pubblicato la prima volta nel 1871, è stato riproposto nel 2006 dalle Edizioni dell'Iride di Tricase. Ho voluto brevemente ripercorrere la bibliografia sull'argomento, per mostrare ai lettori di quanto interesse questi gentiluomini siano stati fatti oggetto in questi anni. Insomma, per chi non li conoscesse, i Fuortes sono fra i pionieri in diversi campi, ma primeggiano nell'arte della fotografia.

Siamo dunque a Giuliano o a Leuca, e non ci meraviglia di vedere il nostro De Maggio alla guida di una bicicletta con la quale attraversava - probabilmente - i paesi del Capo attirando l'attenzione e suscitando l'entusiasmo dei passanti. Ci spieghiamo così anche Tricase, dove certamente era noto per qualche motivo. Non ho altri elementi, per il momento, da aggiungere a questa scheda, ma spero che si possa giungere a fornire una biografia completa dell'uomo - fenomeno, e soprattutto, cosa che mi affascina particolarmente, a sapere se effettivamente oggi egli fa parte delle collezioni di qualche museo dall'altra parte del mondo, o riposa in pace nel cimitero di qualcuno dei nostri paesi.

*Direttore Biblioteca Provinciale -Lecce



Giuseppe De Maggio. L'uomo con due cuori

assolutamente unica: la presenza di due cuori, uno a destra e "uno insensibile a sinistra" insieme ad altre particolari anomalie agli organi interni.

Il De Maggio godeva di ottima salute, aveva regolarmente prestato il servizio militare e si sottoponeva, su richiesta, a visite mediche, purché alla fine ne fosse certificata la straordinaria conformazione anatomica. Due cose colpiscono in questo articolo: la notizia della intenzione di fare commercio del proprio cadavere assicurandolo ad un museo antropologico degli Stati Uniti per 40.000 Lire, pagabili metà in anticipo e metà al compimento dei 45 anni (che è tornata purtroppo di moda ai nostri tempi in cui,

nostri antenati per meravigliare il corrispondente ed illustrare, magari, qualche evento o costume a particolare effetto della propria città o provincia. Ritrae appunto "l'uomo con due cuori" come recita la didascalia ed è facilmente riconducibile ai fratelli Fuortes di Giuliano, che proprio in quegli anni realizzavano degli avveniristici reportage fotografici immortalando luoghi, uomini, tradizioni, del capo di Leuca. Qualcuno ricorderà un interessante saggio di Aduino Sabato, corredato di rarissime cartoline e fotografie, nella rivista leccese "Lu Lampiune" (1999) che ripercorre il cammino di questi "poliedrici" personaggi o il giornale "Il Leuca" che si stam-

RUBRICA: *Curiosità del passato*

- a cura di Pierpaolo Panico -

UN TRATTO DI MARE ASSAI PERICOLOSO

Nei secoli passati la circolazione delle merci tra paesi avveniva principalmente attraverso il commercio marittimo. Il Canale d'Otranto era un passaggio obbligato per tutte le navi dirette nei porti dell'Adriatico ma in questo tratto di mare le probabilità di essere depredati da navi pirata erano molto alte. Il luogo più pericoloso era senza dubbio lo stretto passaggio tra Linguetta Cimara e l'isola di Saseno in Albania che permetteva a tutte le navi provenienti da sud l'accesso più breve al porto di Valona. Nel mese di maggio del 1775 la nave veneta denominata "Concordia" comandata dal capitano Antonio Pugnaletto fu assalita da diverse barche mentre cercava di avvicinarsi alla rada di Valona; ne nacque uno scontro a fuoco dominato egregiamente dalla nave veneta grazie alla superiorità dell'artiglieria ed alla validità del suo equipaggio nell'azione di contrasto contro l'attacco del nemico. Scampato il pericolo, il capitano poté ormeggiare la sua nave nella rada. La mattina del 22 maggio, prima del sorgere del sole, si avvicinò alla nave un piccolo battello con tre persone a bordo: "padron" Mattia Libardo di Brindisi e i suoi marinai Tommaso Talento e Antonio Ustapane. Costoro furono immediatamente fatti salire sulla nave in quanto feriti e seminudi. Mattia Libardo aveva ferite al labbro superiore ed alla mano destra e presentava ematomi su tutto il corpo, in particolare in corrispondenza delle costole. Antonio Ustapane aveva uno sfregio, provocato con un'arma fendente, che partendo dal petto si diramava sino alla parte inferiore del busto. Mattia Libardo si accostò al Capitano dicendo: "Capitano Antonio mio, i ladri Cimarioti mi han dato l'assalto, rubato e portato via la mia barca ed ho

scampata la vita così ignudo per grazia di Dio; onde accoglietemi ed aiutatemi". Ai tre uomini vennero consegnati dei vestiti, tra i quali dei calzoni, una "bavretta" ed un corpetto e furono subito medicati. Rimasero ospiti sulla nave del Capitano Antonio Pugnaletto per quindici giorni. Il 10 giugno furono trasferiti su un Trabaccolo diretto a Corfù. In quello stesso giorno, la nave "Concordia" dispiegò al vento le vele e riprese il viaggio "per il suo destino". Navigando nei pressi dell'isola di Saseno il capitano vide una grossa barca incagliata ad uno scoglio; all'uomo parve essere quella di Padron Mattia Libardo, decise perciò di avvicinarsi. Durante la virata, un marinaio scorse in cima al monte dell'isola due uomini, i quali accortisi di essere stati scoperti fuggirono in tutta fretta. Volto lo sguardo a sinistra l'equipaggio avvistò una barca carica di gente che si allontanava facendo rotta verso Linguetta Cimara. Poco dopo il capitano e i suoi marinai salirono sull'imbarcazione naufragata, constatando che si trattava effettivamente della nave di Mattia Libardo. Gli uomini compresero che la medesima era stata sottoposta a razzia da parte di diversi gruppi di malfattori: dai pirati, dai predoni dell'isola e dalla gente della città di Himare che essi avevano visto allontanarsi poco prima. Sulla nave non era rimasto quasi nulla: pochi attrezzi, qualche botte di vino ed un cappotto "alla Cimariota" che divenne proprietà di un marinaio maltese sposato con una donna di Ragusa. Nel mese di dicembre la nave "Concordia" attraccò al molo di Gallipoli per effettuare il carico di botti di olio. Qui il capitano Antonio Pugnaletto raccontò quanto accaduto alle autorità giudiziarie competenti.

DISTRIBUTORE 24/24

VIDEO SHOP

VIDEOTECA

DVD - CD - VIDEOGIOCHI
PS2 - PS3 - PSP - NDS - PC
ACCESSORI PER CONSOLE

Via Dei Pellai, 7
73039 - TRICASE
0833 543890
392/6720764

COMPRAVENDITA DI GIOCHI USATI

THE BRIDGE

NANNINI

PIQUADRO

COCCINELLE

FURLA

new store

ANTARES

Via D. Caputo, 22 - TRICASE

IL 2010 ANNO EUROPEO DELLA LOTTA...

“Stop alla povertà”

Quasi 80 milioni di cittadini europei sono esposti al rischio della povertà, e vivono quindi nell'insicurezza e nella mancanza di quanto la maggior parte dei cittadini dà usualmente per scontato

a cura di Pasquale Santoro



J. Luis Rodríguez Zapatero e J. Manuel Durão Barroso

Programma Nazionale per l'Anno Europeo 2010 CHE NON SIANO SOLO “BUONE INTENZIONI”!

Le azioni che l'Italia intende porre in essere nell'ambito dell'Anno Europeo sono state selezionate in coerenza con le indicazioni stabilite nel quadro strategico per il 2010 stabilito dalla Commissione europea.

RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI
 Con riferimento al primo degli obiettivi stabiliti dalla Commissione nel quadro strategico – il **riconoscimento dei diritti** – l'impegno del Programma nazionale per il 2010 italiano è quello di realizzare una campagna coordinata di azioni rivolte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, dei media, degli operatori e dei decisori politici sulle condizioni di vita delle persone che versano in povertà. In particolare, va evidenziato come il ciclo di vita di ciascun individuo e famiglia possa essere esposto a rischi di indebolimento che vanno affrontati con strategie volte a mobilitare la capacità delle persone all'interno dei propri sistemi di relazioni sociali e affettive. Va inoltre sottolineato come sia responsabilità comune – del pubblico e del privato, dei singoli e delle organizzazioni collettive – promuovere tale consapevolezza e l'attenzione alle strategie per una società più coesa e attiva. Questa **vision** corrisponde all'impostazione del **Libro bianco sul futuro del modello sociale** adottato nel maggio

La Commissione europea e la Presidenza spagnola dell'UE hanno inaugurato il 21 Gennaio 2010 l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. All'insegna dello slogan “Stop alla povertà”, la campagna intende porre la lotta alla povertà – una piaga che interessa direttamente un cittadino europeo su sei – al centro dell'attenzione nell'UE nel corso del 2010. Il presidente della Commissione europea José Manuel Durão Barroso e il primo ministro spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero hanno inaugurato l'Anno europeo nel corso di una manifestazione che si è svolta a Madrid il 21 Gennaio 2010.

2009 dal governo italiano nella logica di un sistema di protezione sociale orientato a proteggere e dare sicurezze per prevenire quelli che sono oggi i nuovi fattori di rischio e di debolezza; contrastare le nuove fonti di disuguaglianza sociale e costruire reti di relazioni tra individui e comunità evitando la solitudine; promuovere solidi percorsi di inclusione garantendo a tutti pari opportunità di accesso. Organizzare prestazioni di beni e servizi e non solo erogazioni monetarie, disegnando nuove politiche. Sotto quest'ultimo punto di vista il Programma nazionale per il 2010 intende promuovere sinergie istituzionali e partenariati con il mondo privato e dei corpi sociali intermedi che non si limitino all'identificazione delle politiche di coesione sociale con gli interventi sociali in senso stretto, ma definisca un campo più vasto di servizi di coesione, includendo l'intero spettro di dimensioni (informazione, cultura, educazione, sport ecc.) nelle quali si sviluppa il sistema di relazioni – e quindi anche di protezione – delle persone.

Altro aspetto rilevante del Programma nazionale per il 2010 italiano sono le iniziative volte a sottolineare le condizioni di povertà e i fattori che le hanno determinate per le fasce di popolazione più deboli e meno capaci di rappresentazione politica e formulazione di domanda di intervento: i minori, le persone disabili, gli immigrati e le minoranze etniche, le

persone che versano in condizione di estrema marginalità, come i senza dimora. Per questi il Programma nazionale per il 2010 intende focalizzare specifiche azioni di sensibilizzazione pubblica e iniziative istituzionali volte all'affermazione tanto dell'accessibilità ai diritti di queste fasce di popolazione quanto alla visualizzazione di strategie e azioni concrete di contrasto del fenomeno.

RESPONSABILITÀ CONDIVISA E PARTECIPAZIONE

Riguardo al secondo obiettivo indicato nel quadro strategico della Commissione – quello della **responsabilità condivisa e della partecipazione** – l'obiettivo delle azioni dell'Anno europeo è quello di consolidare le dinamiche relazionali tra soggetti pubblici e tra questi e i soggetti privati finalizzati a sviluppare crescenti forme di partenariato. Un elemento realmente innovativo per l'esperienza italiana costituisce l'impegno alla conduzione dell'Anno Europeo non solo attraverso la più ampia partecipazione delle organizzazioni attive nel campo dell'inclusione sociale, ma secondo l'affermazione del principio “mai più senza di loro”, e quindi con il coinvolgimento diretto nella realizzazione delle iniziative delle persone che portano la personale esperienza di condi-

zioni di povertà e di opportunità di inclusione. Per tale ragione sarà centrale, al di là delle buone intenzioni, la realizzazione di un'ampia iniziativa che richiami, tra gli altri, gli obiettivi e le caratteristiche del percorso e dei meeting di **People experiencing poverty** promossi da tempo a livello comunitario da grandi reti europee di **ONG** e dalla Commissione europea. Tale percorso ha infatti dimostrato un elevato potenziale di attivazione delle persone in difficoltà ed ha rappresentato, in Europa, un importante volano per diffondere cultura e pratiche di partecipazione diffusa nell'azione dei soggetti sociali.



guaglianza. Per tale ragione il Programma nazionale per il 2010 svilupperà anche iniziative sul tema dell'accesso, da intendere come accesso ai servizi, alle opportunità e alle forme di ricchezza che la collettività e le istituzioni pubbliche e private producono. In tale quadro compito dell'Anno Europeo è quello di promuovere la concezione della coesione sociale come moltiplicatore dell'economia e di legittimare l'investimento nelle politiche e nei servizi di inclusione. Inoltre, poiché questo investimento allude a modalità di governo della coesione distribuite verso il territorio e verso le dimensioni intermedie di responsabilità e di impegno, l'Anno europeo deve costituire



SOCIETÀ PIÙ COESA

In relazione all'obiettivo della promozione di una **società più coesa**, le azioni promosse saranno volte a diffondere la consapevolezza dei vantaggi derivanti da una società senza povertà. La povertà si determina come grado estremo di disu-

l'occasione per sottolineare il ruolo di tanti attori - oltre lo Stato, i soggetti pubblici decentrati, le organizzazioni del terzo settore e del volontariato, le reti parentali, i singoli contesti aziendali – che sono chiamati a convergere al fine di promuovere tutte le azioni che consen-

Smile Club
 via Marina Serra **TRICASE**
 tel./fax 0833 541247

RODOLFO BENEVENI

PIANTE E FIORI ADDOBBI FLOREALI
 SPEDIZIONI FLOREALI IN TUTTO IL MONDO
 ARTICOLI DA REGALO E BOMBIERE
IMPRESA TRASPORTI ONORANZE FUNEBRI
 TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON UFFICIO DI COLLABORAZIONE IN TUTTO IL MONDO
TRICASE (Le) - Via S. Gaetano, 2 - Tel. (0833) 544367 - Fax (0833) 544367
CROCE AZZURRA
SERVIZIO AUTOAMBULANZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE
ARIA CONDIZIONATA - PERSONALE MEDICO
Via S. Gaetano, 2 - Tel. (0833) 544368 E-mail: info.itof@itof.it

ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

tano da subito l'accesso e la condivisione delle forme di ricchezza che questi "luoghi" producono. Pur nella consapevolezza che non basterà l'Anno Europeo per risolvere le diverse questioni istituzionali, organizzative e finanziarie che stanno dietro a questi temi, ciò non di meno si ritiene che esso possa dare un decisivo impulso al dibattito in materia ed alle scelte conseguenti.

IMPEGNI PER AZIONI CONCRETE
Con riguardo all'assunzione di impegni per azioni concrete, l'Anno europeo costituirà la piattaforma per l'aggiornamento della strategia italiana di contrasto alla povertà che sarà formalizzata nell'ambito della **tavola rotonda sulla lotta alla povertà e l'inclusione sociale** che il governo italiano ha intenzione di realizzare nella seconda metà dell'anno come evento di conclusione dell'Anno europeo. Un cardine delle attività concrete dovrà essere la Campagna rivolta a promuovere la partecipazione a programmi pubblici, come ad esempio quello del **Fondo Carta Acquisti**, degli operatori privati (associazioni di categoria, distribuzione commerciale, grandi imprese, utilities, eventi sportivi, catene di sale cinematografiche ecc.) attraverso il



riconoscimento del ruolo di partner dell'anno europeo ai soggetti che contribuiscono finanziariamente o garantiscono accesso agevolato ai beni o servizi oggetto della loro attività. L'iniziativa avrà lo scopo sia di permettere di raccogliere risorse private da destinare ai soggetti in condizioni di necessità sia di moltiplicare i canali di diffusione del logo dell'anno europeo.

Teoricamente l'Italia, il suo governo attuale nello specifico, ha predisposto strategie mirate ed articolate per affrontare il problema della Povertà. Cosa accadrà fra dodici mesi nessuno lo può sapere, si otterranno i risultati sperati? Con il clima di intimidazione verso gli immigrati, la scarsa operatività concreta nei confronti dei lavoratori precari o a rischio, c'è ben poco da sperare.

Il problema ancor prima che economico è sociale: ci si vuole occupare effettivamente delle classi sociali in difficoltà? Non si può parlare di solidarietà quando spira nella nostra nazione un clima di intolleranza e discriminazione come quello attuale. Si dice che la crisi accentui le differenze: i ricchi diventano più ricchi ed i poveri più poveri. Guardiamoci intorno, tendiamo la mano verso chi ha bisogno, pretendiamo dai politici un "impegno serio", basta con le chiacchiere, basta con i discorsi... la gente, quello che una volta era chiamato "popolo basso" è al limite della sopravvivenza.

2010: LA SITUAZIONE IN ITALIA
Il tema dell'Anno Europeo 2010 si innesta in un momento estremamente critico da un punto di vista economico. Aspetti congiunturali internazionali hanno provocato evidenti processi di trasformazione sociale anche nella realtà italiana. Si rende necessaria una lettura aggiornata delle dinamiche di povertà ed esclusione, in modo che si realizzi una fotografia in tempo reale del cambiamento in atto. Sarà fondamentale la rapidità con cui le informazioni diventeranno disponibili, il loro dettaglio territoriale, nonché nuovi strumenti di indagine anche qualitativa che mirano a leggere attraverso focus specifici le trasformazioni in corso (in questo senso, ad esempio, si è mossa la Commissione d'indagine sull'esclusione sociale con iniziative di auditing sociale territoriale promosse nella primavera 2009).

Con il Rapporto Strategico Nazionale 2008-2010 l'Italia ha lanciato una complessa sfida progettuale e culturale che vede la necessità di avviare un nuovo cammino di ampia partecipazione istituzionale per raggiungere l'obiettivo di riformare un nuovo modello di **welfare** che diventi - come segnalato nel **Libro Bianco sul futuro del modello sociale 1** - "binomio di opportunità -

responsabilità", che permetta di prevenire e contrastare la povertà recuperando la prospettiva di una comunità che sappia "prendersi cura" delle persone in difficoltà e sviluppare processi di **inclusione attiva** per raggiungere, in linea con la strategia comunitaria, l'innalzamento della condizione di benessere di ogni cittadino e per assicurare l'accesso ai beni, ai servizi, alle opportunità di sviluppo sociale e professionale. Il Libro Bianco, in particolare, rivolge uno sguardo alla povertà assoluta, cioè a coloro che vivono al di sotto del minimo socialmente accettabile e sollecita **"l'organizzazione di concrete soluzioni ai bisogni degli ultimi"** come **"primo obiettivo di una società coesa"**.

La povertà assoluta costituisce il campo entro cui sollecitare consapevolezza pubblica, responsabilità diffuse e coscienza della necessità di azioni urgenti e solidali, anche al fine di interrompere il circuito della trasmissione della povertà da una generazione all'altra.

2010 : ANNO EUROPEO DELLA LOTTA ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE
"La lotta contro la povertà e l'esclusione sociale è uno degli obiettivi centrali dell'UE - ha affermato Vladimir Špidla, commissario responsabile per gli Affari sociali - L'Anno europeo porterà avanti questo discorso facendo opera di sensibilizzazione tra il pubblico sul fatto che la povertà continua a incombere sulla vita quotidiana di tanti europei. Oggi circa 79 milioni di persone nell'UE, ovvero il 16% della popolazione, rischiano la povertà. Dai dati emersi da una recente indagine Eurobarometro risulta che i cittadini europei vedono

nella povertà un fenomeno diffuso. In tutta l'UE i cittadini ritengono che, nella zona in cui vivono, circa una persona su 3 (29%) versi in condizioni di povertà e una su 10 in condizioni di povertà estrema. In tutti gli Stati membri parte della popolazione è esposta all'esclusione e alla privazione, oltre ad avere spesso un accesso limitato a servizi di base. 19% dei bambini sono a rischio di povertà nell'UE e uno su 10 vive in nuclei familiari in cui nessuno lavora. La dotazione di 17 milioni di Euro per il finanziamento dei progetti, stabilita dall'UE, è finalmente un atto concreto che va al di là dei discorsi e dei convegni fatti finora.

L'Anno europeo 2010 coinciderà con la conclusione della strategia decennale dell'UE per la crescita e l'occupazione. Le azioni condotte durante l'Anno europeo concretizzeranno l'impegno politico iniziale dell'UE formulato nel lontano 2000, all'avvio della strategia di Lisbona, di avere un impatto decisivo sull'eliminazione della povertà, o almeno una sua forte riduzione entro il 2010. L'obiettivo più alto, che la UE si è imposta, è di costituire un modello di società più coesiva, in cui nessuno dubiti del fatto che la società nel suo insieme ha tutto da guadagnare dall'eradicazione della povertà e che è necessario l'impegno di tutti se si vogliono registrare progressi reali, occorrono, dunque, strategie mirate che coinvolgano tutti i livelli di Governance. La povertà è un fenomeno diffuso in tutti gli stati europei, che non colpisce soltanto i **working poor**, i disoccupati di lunga durata, le famiglie monoparentali, i bambini e i giovani, ma anche gli anziani. La strategia di lotta alla povertà non deve concentrarsi prevalentemente sui gio-

vani e sulle persone in età lavorativa, perché è bene ricordare che in nessun altro gruppo di età vi sono tante disparità nella ripartizione del reddito e della sostanza come in quello degli ultrasessantenni. È assolutamente necessario elaborare strategie mirate di lotta alla povertà degli anziani, per permettere anche a questa fascia di popolazione di partecipare alla vita sociale con più dignità. Purtroppo bisogna dire che, per quanto concerne la terza età, per l'Anno europeo 2010, sembra non essere prevista alcuna campagna specifica e di conseguenza nemmeno un apposito budget. E' ineludibile la necessità di creare, nella nuova agenda sociale europea 2010-2020, un nuovo Piano contro la povertà e l'inclusione sociale, non ci si può illudere di risolvere tutto nel prossimo anno, bisogna specificare strategie di reale **inclusione attiva**.

La promozione dell'inclusione attiva delle persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro risponde ad un'esigenza di solidarietà, valore posto al centro dell'identità europea in numerose occasioni, ma bisognerà insistere sullo stretto legame esistente tra inclusione sociale e occupazione. Si potrebbe partire da tre punti fondanti: la garanzia di un reddito minimo sufficiente, l'accesso a delle misure che favoriscano l'inserimento nel mercato del lavoro e l'accesso a dei servizi sociali di qualità.

CHE IL TEMPO DEL FARE PREVALGA FINALMENTE SUL TEMPO DEL DIRE.



Pasquale Santoro

PRIMO expert

SOTTOPREZZI

TRICASE via V. Emanuele 1 0833 545876
ACQUARICA DEL CAPO via L. Da Vinci 4 0833 726039

€299

LAVATRICE ZP206 Jappas

- Classe A di efficienza energetica
- Classe A di efficienza di lavaggio
- 6kg di carica
- 1300 giri di centrifuga
- Opzioni: Eco, Igien-Pil, Super Riniscio
- Dimensioni (HxLxP): 85x60x60cm

€499

NOTEBOOK HP G61-425EL

- Processore Intel Pentium T4400
- Clock cpu 2.20GHz
- MemORIZZAZIONE: 2GB DDR2 Dual Channel Light Scribe
- Grafica Intel GMA 4500 • Wi-Fi e Wireless LAN
- Windows 7 Home Premium 64 Bit

PERCORSI DI SOLIDARIETA' A TRICASE

di Stefano Valli



Giovedì 21 gennaio si è svolta presso la Biblioteca Comunale di Tricase l'iniziativa del Partito Democratico *Percorsi di solidarietà a Tricase*. Il sottotitolo "cosa fare: problematiche, interventi, opportunità e impegni" rende appieno lo spirito che ha animato l'iniziativa: partire da un'analisi della situazione locale per individuare, tramite i referenti delle Istituzioni e delle associazioni impegnate sul territorio, possibili soluzioni e profili di collaborazione per migliorare il sistema della solidarietà a Tricase. In apertura dei lavori è intervenuta la signora Alfiana Tomini a nome dell'associazione "Opera di Maria" di Depressa che, oltre ad illustrare il lavoro svolto, ha voluto sottolineare anche le difficoltà ed i ritardi burocratici che non consentono ancora oggi all'associazione di essere ufficialmente riconosciuta come tale dalla Regione. Successivamente è intervenuto Don Lucio Ciardo, presidente del "Banco Opere di Carità di Puglia", associazione che dal 1994 sostiene gli Enti in particolar modo nel reperire gli alimenti per le persone in difficoltà. Ricordando le recenti indagini giornalistiche sul preoccupante fenomeno delle enormi quantità di pane invenduto che ogni giorno viene buttato, Don Lucio ha esortato le aziende agroalimentari ad una sempre maggiore collaborazione affinché si evitino sprechi ingiustificati di cibo. Particolarmente approfondito l'intervento della Vicepresidente della Regione Puglia Loredana Capone che, nella sua relazione, ha illustrato l'attività legislativa e gli interventi regionali a sostegno delle famiglie in situazioni di difficoltà. In particolare lo stanziamento di un assegno mensile di circa euro

900,00 mensili per le famiglie dei disabili gravissimi e degli assegni di cura per i casi di non autosufficienza in genere, il potenziamento delle strutture "non ospedaliere" attraverso gli incentivi ad associazioni *no-profit*. Riguardo poi alle politiche per l'integrazione la Regione ha istituito lo sportello "ASIA" con la finalità di fornire aiuto e consulenza ai cittadini extracomunitari in particolar modo per le questioni burocratiche e legali. E ancora il bando per il sostegno alle persone vittime di usura ed il microcredito al consumo. In sostanza, ha sottolineato la Vicepresidente, si è puntato molto su una collaborazione stretta tra il mondo del *no-profit* e le Istituzioni. Luigi Russo, presidente del *Centro Servizi Volontariato* del Salento, ha confermato come negli ultimi anni vi sia stata finalmente una strutturazione delle politiche sociali da parte della Regione, ma ha anche ricordato che occorre un impegno sempre maggiore perché sono aumentate le fasce di povertà: persone e famiglie che, a seguito di un evento traumatico come ad esempio la perdita del lavoro o della salute, sono passate in breve da una situazione di piena integrazione sociale ed economica ad uno stato di grave difficoltà. Ha auspicato quindi non solo il potenziamento delle politiche sociali, ma un vero cambiamento di sistema, che ponga al centro l'attenzione per la persona. Anche Claudio Pisero, assessore alla politiche sociali del Comune di Tricase, ha riconosciuto l'importanza del fare sistema tra le Istituzioni ai vari livelli e le associazioni. L'Amministrazione comunale si sta muovendo per affiancare al sussidio ordinario che già viene erogato alle famiglie in difficoltà un elemento ulteriore, quello dei "servizi civici", un vero e proprio rapporto di collaborazione tra l'assistito ed il Comune che leghi l'entità del sussidio al lavoro svolto per la comunità. In conclusione emerge dagli interventi dei relatori l'esigenza di un'azione sempre più incisiva sul territorio che veda impegnate oltre alle Istituzioni, che dovranno avere un ruolo fondamentale nell'organizzazione e non solo, anche le associazioni ed più generale il settore del *no-profit*, che vivranno in prima linea accanto ai cittadini l'impegno per la solidarietà.

LA STORIA DI PIERLUIGI DAMIANI

di Francesco Greco

Come autoccuparsi al tempo della crisi planetaria? Dando lavoro a se stessi, le persone intorno e, part-time, a 5-6 unità? Col web, naturalmente. Che in tempo reale porta all'altro capo del mondo la bontà di un olio extravergine, la cucina della nonna in un agriturismo fra gli ulivi secolari e le cicale, le tracce polisemiche di un'antica civiltà. Pierluigi Damiani sin da ragazzo ha la passione del marketing, la comunicazione, il business. Che ha affinato in seminari, convegni e master in giro per l'Italia. Cominciò come rappresentante: dal 1992 al 1997 per la "Idroservice Italia" (depuratori) per poi diventare ispettore aziendale passando all'addestramento, l'alta formazione, il reclutamento inventandosi nuove strategie di marketing finite in pubblicazioni di successo. Dal 1998 al 2000 è stato direttore commerciale della "Asti Telecomunicazioni", per cui avviò la Divisione Commerciale. Poi, "vittima", come tanti, della nostalgia per le radici - nel frattempo aveva messo su famiglia e oggi ha due splendide bimbe - è tornato ad Alessano, nel Lecce, da dov'era partito. S'è guardato intorno, ha scannerizzato il territorio e ha visto che tante aziende (dall'agricoltura biologica al turismo, dall'artigianato tipico agli immobili, dalle barche ai beni di lusso, ecc.), potevano decuplicare il potenziale se solo fossero apparse sul web. Sembra facile, l'uovo di Colombo. Solo all'apparenza. Perché, se è normale proporre un albergo a 4 stelle a due passi dall'Adriatico verde smeraldo oggi che il turista non vuole solo sole e mare anche soprattutto sintonizzarsi con l'anima profonda di una terra, le opzioni di un resort extralusso, la squisitezza dei sottoli di Presicce su un sito, non lo è poi gestirlo, posizionarlo, valorizzarlo, monitorarlo di continuo, inventarsi mille espedienti affinché il navigatore giapponese, finlandese, belga "inciampi" su quel sito e decida per le vacanze in una masseria a Otranto, o far fare a un norvegese la spesa on-line con prodotti della terra maturati al sole di Gallipoli e dintorni, o convincere un londinese che nella credenza un servizio di terrecotte di Lucignano o Cutrofiano ci starebbe proprio bene. Da Alessano alla conquista del mondo. Navigando sul web. Con l'E-Business e il Marketing on-line. Nel 2000 ha realizzato il suo sogno: ha fondato la "Infocom Studio" per la realizzazione di siti web professionali. Nel 2007 "Dadecom" per la gestione di portali e business on-line. Il network propone le interfacce dell'economia regionale: pugliaholidays.it, pugliacasevacanza.com, salentocaseal-

mare.it, businessimmobiliare.it. In allestimento: luxuryitaly.it, guidaturismoinitalia.it, businessbarche.it e un portale sull'arredamento. Il territorio però è ancora un passo indietro rispetto alle opportunità offerte dalla Rete. "Infatti abbiamo aperto un ufficio a Roma, in via Sistina, per espanderci più velocemente: qui tutto procede lentamente", conferma Damiani. E' la vecchia questione del "nanismo" delle imprese, uno dei "mali" del Sud. Tanto ci sarebbe poi da dire su professionalità e improvvisazione degli imprenditori, molti dei quali fanno altri lavori. Un marchio di terrecotte, col sito web ha avuto così tanto successo di richieste che ha chiamato disperato per oscurarlo: non voleva crescere tante erano le ordinazioni da tutto il mondo. Viceversa, un'altra azienda del settore luminarie, che non aveva un mercato fuori dalla provincia, oggi ha proposte di lavoro dalla Svizzera, Spagna, Giappone, Italia del Nord: ha dovuto fare 30 assunzioni. Intanto ci sono alberghi affiliati su pugliaholidays.it, da S. Maria di Leuca al Gargano dove, grazie a "Dadecom", arrivano in ogni perio-



Pierluigi Damiani

do dell'anno pullman di francesi, tedeschi, svizzeri, ecc. "Noi crediamo alle aziende che credono in noi", conclude con uno slogan sorridendo Damiani, che collabora anche alla "Essecci" di Carmelo Sergi, leader nel settore eventi nello spettacolo (in portafoglio anche il "Premio Barocco", il "Gran Galà della Croce Rossa", etc.) e alla "3+", holding dello stesso imprenditore di Presicce con filiali a Roma, Milano, Ginevra e Montecarlo: gestisce comunicazione ed eventi di grandi marchi fra cui la Juventus, San Pellegrino, Mapei, etc. Dell'azienda pugliese, oltre al general manager, fa parte Giuseppe Turano. Mirella e Tiziana De Giorgi, laureate in Scienze dell'Informazione all'Università di Bari. La prima è direttore operativo, la seconda responsabile sviluppo e progetto. Entrambe sono anche esperte di grafica Web Designer e Web Application.



Via San Demetrio, 21 - 73039 TRICASE (Le) - www.lwenergy.it

Tel. e fax 0833 542367

LWenergy
Gas Metano - Energia Elettrica

MARTELLA

PRODOTTI PETROLIFERI

GASOLIO PER RISCALDAMENTO
AUTOTRAZIONE BUNKERAGGIO
CARBURANTI AGRICOLI

Tel. e Fax 0833 54 48 21
Cell. 388 94 78 318

Tricase Comics II Edizione
“In fondo al Mar... Mediterraneo”
14 - 15 e 16 Maggio 2010

di Nunzio Dell'Abate



L'Amministrazione comunale di Tricase (Le), atteso il considerevole successo di pubblico e di critica conseguito nella precedente edizione, svoltasi il 30 e 31 maggio 2009 presso il suggestivo scenario del palazzo dei principi Gallone e nell'incantevole piazza Giuseppe Pisanelli - "il salotto della città di Tricase", con apposita deliberazione della Giunta Municipale n.260 del 26 novembre 2009, ha approvato con piacere e soddisfazione il progetto **Tricasecomics 2010**, con cui ha partecipato al bando per le attività culturali della Regione Puglia Assessorato al Mediterraneo e presto coinvolgerà la Provincia di Lecce, l'Azienda di Promozione Turistica di Lecce ed anche sponsor privati. **Tricasecomics** è una manifestazione ricca ed articolata, simpatica ed interessante che ha come nucleo centrale il mondo dei fumetti e dei cartoni animati. Anche la 2ª edizione di **Tricasecomics**, che si terrà nei giorni di Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16 Maggio 2010, sempre nello splendido scenario del centro storico della città di Tricase, è stata fortemente voluta ed ideata dal consigliere comunale Pasquale Scarascia in perfetta sintonia e strettissima collaborazione con l'Avv. Nunzio Dell'Abate, Assessore alle politiche giovanili, alla cultura e al turismo. Il tema principale di questa 2ª edizione è **“In fondo al Mar... Mediterraneo”** che richiama la nostra storia, la nostra territorialità, il nostro Mare come

punto d'incontro fra i popoli, un bene sicuramente da tutelare e rispettare dalle continue insidie e minacce della malvagità e della brutalità umane. **“Mar... Mediterraneo”**, non come spazio chiuso in uno stretto o completamente circondato da acque fluviali o lacustri, ma come luogo tipico dei territori e delle città che vi si affacciano, della loro cultura, delle loro tradizioni, della mentalità dei loro abitanti. Ma **Tricasecomics** non è solo questo; all'interno della manifestazione sono previste diverse attività: **Concorso a fumetti; Mostra Mercato; Esposizioni; Workshop; Proiezioni, Tornei di carte collezionabili; Cosplay, Dibattiti; Concerti e Spettacoli**; appunto, come dicevamo, una manifestazione ricca ed articolata, piacevole, divertente ed entusiasmante. **Ricordiamo che le opere del concorso dovranno essere consegnate entro e non oltre il 7 Maggio 2010.** Anzi, per quanti volessero saperne di più, precisiamo che tutte le notizie: modalità, regolamenti,



Pasquale Scarascia

etc. sono disponibili presso i seguenti indirizzi: sito istituzionale del Comune di Tricase; tricasecomics.blogspot.com gruppo tricasecomics 2010 su facebook; centro Capsda: 3284224666 0833777319 capsdatricase@live.it; biblioteca Comunale: Tel 0833- 544269 biblioteca.tricase@libero.it; consigliere Comunale Pasquale Scarascia: cell. 339/5201750 scarascia.box@alice.it



La Regione Puglia ha indetto un bando a favore dei Comuni per la realizzazione di progetti di valorizzazione e di qualificazione della rete commerciale. In pratica gli interventi riguardano azioni di promozione finalizzate esclusivamente alla rivitalizzazione della rete distributiva e ad aumentare l'attrattività; attività di promozione marketing (concorsi a premi, attività di animazione, siti internet ecc.. ecc.). Interventi di arredo urbano (panchine - fioriere- totem - pannelli pubblicitari ecc..) attinenti alle aree oggetto di intervento. Miglioramento della distribuzione su aree pubbliche con particolare riguardo alle norme comunitarie e nazionali. Studi tecnici inerenti la redazione di rivitalizzazione dei centri storici. Investimenti di riqualificazione tipo (arredi di negozi - serrande - vetrine - computer...) ecc... Creazione di

sportelli di informazione rivolti alle imprese commerciali e ai consumatori con acquisto delle relative attrezzature antinfortunistiche. Il Comune dovrà stilare una convenzione con l'Associazione Commercianti (lo richiede anche il bando) e verrà redatto il progetto con le varie richieste che vengono compilate dai singoli commercianti, sia ben chiaro che la legge finanzia il 50 % dell'importo per ogni singolo intervento. Il progetto può essere finanziato per un massimo di 50.000 euro che nel complesso raggiungerà la somma di 100.000 euro. La valutazione e la qualità del progetto sarà giudicata dalla Regione Puglia con l'assegnazione di un punteggio che permette di accedere ad una graduatoria necessaria per stabilire i comuni beneficiari.

Giuseppe Elia

PATRIZIA PELUSO – TRICASE
- AVVISA -

Faccio disegni al computer che potrebbero servire come: **quadri, stampe per magliette, fantasie per stoffa, disegni per piastrelle, video proiezioni o altro.** Potrei disegnare anche su indicazione o in collabora-

zione. Chi è interessato può visitare la pagina-Web: www.myspace.com/Pe_PAT lasciare un sms all'indirizzo di posta elettronica o contattarmi, nel primo pomeriggio, al n.º 0833/541090.



Antonio Maniglio

ANTONIO MANIGLIO
 Dichiarazione sulle primarie

“Innanzitutto sottolineo la straordinaria partecipazione, che è un segno che ci fa ben sperare anche per le elezioni vere, quelle di fine marzo. E' confermato il fatto che Vendola sia un leader popolare, cosa di cui non avevo dubbi. Abbiamo semplicemente cercato di fare un'altra proposta politica, di allargamento della coalizione, che purtroppo attorno a Vendola non si è realizzata.

Questa proposta il popolo delle primarie e tanti democratici non l'hanno condivisa, e non solo prendiamo atto di questo, ma probabilmente una discussione più trasparente nelle settimane passate, all'interno del PD della Puglia, avrebbe evitato qualche errore di troppo”.

Poi Antonio Maniglio ha concluso: “Noi punteremo sul duro lavoro fatto in questi anni, in modo particolare in settori importanti, come le politiche giovanili e l'urbanistica, i trasporti, gli incentivi e i servizi sociali, e naturalmente parleremo anche di qualche limite e ritardo che abbiamo incontrato. Però è evidente che il bilancio che noi presenteremo è assolutamente innovativo e questo tra l'altro ha già inciso nel voto delle primarie. La forza e il prestigio del precedente Vendola mi sembrano di per sé punti di forza dello schieramento di centro-sinistra”.

Foto Andrea

Servizi Fotografici e Video in genere
 Fotografia digitale
 Fotocopie a colori - Eliografia

73039 TRICASE (LE)
 Via Roberto Caputo, 28 - Tel. e fax 0833.544325 - 542650
www.guidasalento.it/fotoandrea - E-mail: fotoandrealibero.it

Microchips TRICASE di Franco Maisto

VENDITA NOLEGGIO E ASSISTENZA

Sistemi di stampa e copiatura

Registratori di cassa - Sistemi touch screen

Via U. Giordano, 72 TRICASE Tel e Fax: 0833 545702 micro2@libero.it

Editoria
Centro Stampa Digitale
Stampa grande formato
Stampa e rilegature tesi di laurea

Continua dalla prima

VITTORIO AYMONE E IL SUO LEGAME CON TRICASE



Tricase. 1987. Piazza G. Pisanelli. Premio "Città di Tricase"

figura rappresentativa del diritto e della cultura che ha reso onore alla nostra cittadina. Un profondo senso di orgoglio ha preso il sopravvento in ognuno di noi nel leggere, sulle maggiori testate giornalistiche di tutta la provincia, le parole tessute con ammirevole sapienza dagli esponenti più illustri del mondo politico e del foro leccese nel proposito di esprimere il cordoglio alla famiglia Aymone e nel documentare la straordinaria carriera del "Principe del Foro". Noi vogliamo trasmettere un ricordo differente di Vittorio Aymone, il suo affetto nei confronti del paese che gli ha dato i natali. Nella fattispecie ci piace riportare le parole pronunziate nell'intervista rilasciata ad Ercole Morciano in occasione della pubblicazione del libro *Tricasini* stampato nel 2005 per conto delle Edizioni dell'Iride. Ebbene, alla domanda riguardo al suo legame con Tricase rivoltagli dall'autore, Vittorio Aymone, senza nascondere un pizzico di nostalgia, rispose: *A Tricase ritrovo le mie radici, il ricordo dei miei cari scomparsi, i ricordi della mia fanciullezza. Come staccare un cordone ombelicale così articolato e, quindi, così resistente? Tricase è la mia*

terra: vorrei che fosse perfetta, quale comunità di cittadini, come perfetta, per il singolare equilibrio architettonico, considero la sua piazza. Ed ancora, a distanza di pochi giorni dalla sua scomparsa, la risposta data dall'avvocato alla domanda C'è Tricase nei suoi programmi per il futuro? desta un senso di irresistibile commozione: Mi vuole prendere in giro? A 75 anni, Tricase può entrare nel mio futuro come luogo in cui tornare a riposare per sempre, una volta conclusa la mia giornata terrena. Avevo avuto delle idee, dei programmi per Tricase: non per me, in relazione a Tricase. Ma le cose della vita spesso sfuggono al nostro controllo, alla nostra volontà. Ciò è avvenuto in passato: il ché non vuol dire che debba accadere anche domani. Ebbene, il domani per Vittorio Aymone in questa vita terrena non esiste più. Il grande avvocato se n'è andato in silenzio lasciando nell'animo dei suoi concittadini un ricordo nostalgico difficile da cancellare, un ricordo che la storia porterà sempre con sé.

Pierpaolo Panico

Vittorio Aymone
Tricase, 15.12.1920
Lecce, 22.01.2010

Continua dalla prima

"SOLO VACUE ENUNCIAZIONI DI BUONE INTENZIONI"

dalla relazione del Sindaco. Non voglio fare facile demagogia ma, mi chiedo, se l'Amministrazione Comunale non si interessa di una situazione sociale così grave, qual è il suo compito, asfaltare le strade? Cambiare il software e l'hardware ai computer dell'ufficio servizi sociali? O dotare lo stesso ufficio dell'apparecchiatura segna tempo? Ma, per fare questo, bastano dei solerti e bravi impiegati! Non servono politici illuminati. Sia ben chiaro, siamo tutti consapevoli che la risoluzione della questione Adelchi non può ricadere totalmente sulle spalle dell'Amministrazione Comunale, ma essa certamente può farsi carico di dare risananza al problema e di cercare, in sinergia con altre Istituzioni, possibili vie d'uscita dalla crisi. Non basta dire "sono andato a parlare con il sig. Adelchi ma non mi ha ricevuto". Non è possibile continuare ad apprendere da operai e forze sociali che il nostro Sindaco partecipa alle riunioni istituzionali dedicate alla crisi del calzaturiero e non fa mai sentire la sua voce. No, caro Sindaco! Nelle ultime settimane abbiamo assistito a raccapriccianti sviluppi della vicenda, mi riferisco al mancato versamento dei contributi INPS da parte dell'azienda Adelchi a far data dal 2003, della presenza, appresa da notizie di stampa mai smentite, di personale in cassa integrazione che lavorava a nero all'interno dei capannoni dell'azienda e, ancora, dell'indagine aperta su tutto ciò dalla Guardia di Finanza, grazie alla denuncia dell'on. Teresa Bellanova. Alla luce di tutto ciò ci saremmo aspettati una presa di posizione forte e chiara da parte del Sindaco e della

sua Amministrazione. Di fronte allo sfruttamento di lavoratori, costretti a lavorare senza tutele, non si può restare indifferenti. **E' tempo di fare scelte di campo, uscendo dall'ambiguità. Non è più il momento delle mediazioni; è il tempo di dire da che parte si sta. Se con gli sfruttati o con gli sfruttatori.** E' opportuna, da parte dell'Amministrazione Comunale, una presa di coscienza forte del problema, finalizzata a scandagliare possibili ipotesi di riconversione dell'azienda Adelchi. Una ipotesi di soluzione potrebbe essere quella di indurre l'imprenditore ad affidare i capannoni inutilizzati ad altri imprenditori capaci o ai lavoratori stessi, accompagnandoli e sostenendoli, con azioni concrete e mezzi economici adeguati, magari facendo ricorso allo strumento cooperativistico per continuare ad operare nello stesso settore oppure, dopo una adeguata



formazione in altri settori, come ad esempio la fabbricazione di componenti per macchine produttrici di energia alternativa, settore in forte sviluppo e che, adeguatamente incentivato, può diventare un'asse di sviluppo importante. Il progetto del Parco Eolico offshore poteva servire a questo, ma l'attuale Amministrazione Comunale ha scelto di lasciarlo morire, trattando il tema con stupida ironia, forse per non contraddire il "Principe Fitto" che aveva impugnato la procedura di insediamento del Parco di fronte alla Corte Costituzionale, con la servile accondiscendenza dei nostri amministratori di centrodestra.

*Segretario Cittadino PD

Continua dalla prima

IN RICORDO DEL PARROCO...

nostra Chiesa e che si spera possa essere al più presto superata.

In ogni caso tutto questo non ha impedito a don Antonio di svolgere un'opera ugualmente meritoria per la comunità ecclesiale, per cui è doveroso riconoscere la sua dedizione e il suo impegno pastorale: alle sue iniziative bisogna attribuire la costruzione della casa canonica di Tricase Porto, nonché la ristrutturazione della Chiesa Matrice, delle Chiese di S. Domenico e di S. Angelo quando ha operato come parroco della Natività di Maria. All'interno di queste attività va segnalato il restauro della tela del Veronese situata nel transetto nord della Chiesa Madre (opera per la verità avviata da don Tonino quando era parroco della stessa Chiesa), raffigurante e la realizzazione della tela raffigurante l'Ultima Cena, situata al di sopra della porta d'ingresso principale della Chiesa Matrice, con il contributo economico dell'Apostolato della Preghiera e inaugurata con la riapertura al culto dello stesso edificio.

Si tratta di opere che hanno richiesto impegno assiduo e certosino, capacità di coinvolgimento della comunità, che per opere di questa natura non si è tirata indietro. Bisogna infine ricordare che il suo rapporto con le istituzioni si è mantenuto su un piano collaborativo, ma evitando di apparire e di essere il braccio spirituale del potere temporale, in una accezione che desse a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio.

Claudio Morciano

Don Antonio Ingletto
Andrano, 01.06.1929
Tricase, 10.01.2010

DIRETTORE RESPONSABILE

Giancarlo Colella

DIRETTORE EDITORIALE

Francesco Accogli

REDAZIONE

Vito Cassiano, Sergio De Blasi, Daniela Frattonillo, Francesco Greco, Pierpaolo Panico, Pasquale Santoro.

HANNO COLLABORATO

Nunzio Dell'Abate, Giuseppe Elia, Alessandro Laporta, Antonio Maniglio, Claudio Morciano, Rocco Cosimo Musto, Patrizia Peluso, Stefano Valli e Valentino Valentini.

PROPRIETA' E AMMINISTRAZIONE EDIZIONI DELL'IRIDE - Tricase

Piazza Principessa Antonietta, n. 4-5-6

Tel. e Fax 0833.544796

E-mail: edizioni.iride@libero.it

Testata iscritta al n. 855 del Registro della stampa del Tribunale di Lecce il 22 Aprile 2004

SERVIZIO FOTOGRAFICO

"Foto Andrea" - Tricase

DISTRIBUZIONE: Gratuita

NUMERO COPIE 2.000 (Duemila)

STAMPA: Imago 0833.784262


**LIBRERIA
dell'iride**

- Storia - Tradizioni
- Narrativa - Saggistica
- Ambiente - Turismo
- Scuola - Arte
- Cinema - Teatro
- Giovani - Donne
- Eno-Gastronomia
- Cd - Video musicali

*Cultura salentina
e nazionale*

Piazza Principessa - Tricase

**La VALLONEA
CONSORZIO
DELLE COOPERATIVE
SOCIALI DEL SALENTO**

ISCR. ALBO NAZ. SOCIETÀ COOP. N. A168562
E ALL'ALBO REGIONALE DELLE COOP. SOC.
SEZ "C" DECRETO N. 235/98 DEL PRESIDENTE G. R.

Ministero della Salute
Provider E.C.M.

Certif. ISO 9001:2000



73039 TRICASE (Le)
Via G. Parini, n. 1

Tel./Fax 0833 541875

E.mail: lavallonea@libero.it